

Dopo è avvenuto che da quella parte della Camera (*Accenna all'estrema sinistra*) (permettetemi di dire francamente la verità) alcuni dicevano: date la facoltà di parlare per lo meno a Modigliani. Altri invece dicevano: ma, se è decaduto l'ordine del giorno dell'onorevole Modigliani, deve esser decaduto anche quello dell'onorevole La Pegna, che veniva dopo... (*Interruzioni — Commenti*).

*Voci.* Per quale ragione?

BIGNAMI. Perchè prima che parlasse l'onorevole Calda, nessuno si era alzato, ciò che invece avvenne poi per l'ordine del giorno La Pegna, terminato il discorso dell'onorevole Calda. Ed allora in mezzo al tumulto che ne era seguito, siccome era evidente che poteva essere sorto un equivoco, sono sceso dal banco della Presidenza ed ho parlato con diversi colleghi dell'estrema sinistra. (*Interruzioni — Commenti*).

L'onorevole Pala dice che ho fatto male! Forse sarà; ma tante volte si cerca, per il desiderio di far procedere innanzi i lavori, di mettersi un po' d'accordo. E tra gli altri ho parlato con l'onorevole Treves (ed egli infatti non mi ha smentito); e gli ho detto che avevo sentito che qualcuno di quella parte avrebbe voluto che l'onorevole Modigliani parlasse e che questi si sarebbe accontentato di parlare per fatto personale...

*Voci.* Per fatto personale!...

BIGNAMI. Ed allora, poichè il regolamento dice che non si può negare la facoltà di parlare per fatto personale... (*Commenti*) ho pensato, detto all'onorevole Treves e riferito al Presidente che l'onorevole Modigliani chiedeva la parola per fatto personale... (*Interruzioni — Commenti*). Io ho detto che credevo che avrebbe potuto parlare per fatto personale.

All'onorevole Treves dissi pure che, secondo me e secondo quanto avviene di solito, l'onorevole Modigliani avrebbe certo potuto parlare con qualche larghezza, ma sempre per fatto personale.

Dunque è stata una mia iniziativa personale presa per amore di bene. (*Approvazioni — Commenti*).

CALDA. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Indichi il suo fatto personale.

CALDA. Ho chiesto di parlare soprattutto per sottoporre alla Presidenza e alla Camera una soluzione equitativa.

È fuori di dubbio, onorevoli colleghi,

che nessuno di noi, nè da parte nostra nè da parte vostra, ha interesse di inasprire una situazione già per sè aspra. (*Rumori — Commenti*). Nessuno ha interesse di inaspirla! Noi non lo abbiamo proprio. (*Commenti*).

Il regolamento ci concede molti mezzi meccanici per perdere del tempo (*Rumori*) senza bisogno di tumulti, senza bisogno di violare il regolamento, ma rispettandolo.

Dunque, dal mio banco, stavo sottoponendo all'attenzione del Presidente una mia proposta relativa all'ordine del giorno di questa seduta antimeridiana. Ho sentito perfettamente leggere l'ordine del giorno Cavallera ed ho sentito chiedere se quest'ordine del giorno fosse appoggiato, tanto che anch'io ho alzato la mano.

Non vi era il numero necessario perchè potesse essere appoggiato.

*Voci.* E allora?

CALDA. Dopo di questo però, io affermo, e prego la Camera ed il Presidente di credermi, che non ho sentito, nel tumulto, leggere altri ordini del giorno... (*Rumori — Interruzioni*).

Non ho sentito chiedere se altri ordini del giorno erano appoggiati. Non intendo affatto di affermare che in quel momento ci fossero o non ci fossero i trenta deputati necessari per appoggiarli. So questo, che ho alzato la mano per appoggiare l'ordine del giorno Cavallera; non l'ho alzata per altri ordini del giorno, perchè non ho sentito leggerli.

Vi è però un caso particolare, e qui viene la proposta equitativa che intendo di farvi, ed è il caso dell'onorevole Modigliani, il cui ordine del giorno è pure stato dichiarato decaduto.

Ora, siccome nessuno ha udito leggere l'ordine del giorno dell'onorevole Modigliani... (*Interruzioni — Rumori*) ...a scopo di conciliazione e per evitare che i rapporti fra questa e le altre parti della Camera divengano più tesi, lasciamo pure decaduti gli ordini del giorno degli onorevoli Cavallera, Savio e Samoggia, ma concediamo all'onorevole Modigliani di svolgere il suo. (*Vivi rumori*). Non vi è nulla di male; vi è stato un equivoco, ma questo equivoco si può facilmente dissipare!

PRESIDENTE. Onorevole Calda, la sua parola, per quanto autorevole, non può sostituirsi all'accertamento fatto dagli organi della Camera; e gli organi della Camera sono gli onorevoli segretari ed il Presidente. Ora i segretari, come la Camera ha